

Economia del mare: sostenibile e inclusiva

Il Manifesto Blue per rispondere alle sfide globali con responsabilità individuale e collettiva

DI COSTANTINO COROS

Dal mare le risorse per uno sviluppo sostenibile del territorio. Questo un po' il filo rosso che ha attraversato il summit Blue forum Italia Network che si è svolto a Gaeta dal 17 al 18 giugno. Alla due giorni hanno preso parte rappresentanti delle imprese, del governo, delle istituzioni e delle associazioni. I temi affrontati sono stati numerosi, ma tutti importanti. Si è parlato di sicurezza e shipping, di ricerca, ambiente e innovazione e poi, ancora, di nautica portualità e crocieristico ma anche di pesca, cultura, sport e turismo.

Per il presidente della [Camera di Commercio](#) Frosinone-Latina e di [Assonautica](#) Italiana e Si. Camera che ha promosso l'evento, Giovanni Acampora: «L'Europa ci ha lanciato una sfida e noi l'abbiamo raccolta. Siamo qui per questo: passare dall'economia blu ad un'econo-

mia blu **sostenibile** per realizzare gli obiettivi ambiziosi del Green Deal». Si legge in un dispaccio diffuso dall'agenzia Ansa. Già oggi «è forte la sensibilità green delle imprese della filiera che nel 22,3% dei casi hanno effettuato investimenti in tecnologie per il risparmio energetico e il minor impatto ambientale, con punte di quasi il 34% nella ricettività turistico-alberghiera», ha spiegato il direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, Gaetano Fausto Esposito, in occasione della presentazione del decimo Rapporto sull'Economia del Mare, realizzato con [Unioncamere](#). La presentazione è avvenuta durante questa kermesse, dedicata al sistema economico che ruota intorno alla risorsa naturale del mare.

Nel rapporto, si nota fra l'altro, un'espansione della base imprenditoriale della Blue Economy di 6.106 imprese nel periodo 2019-2021, in controtendenza rispetto alla contrazione del totale dell'economia (-0,4%) e aumenti superiori alla media per i servizi di alloggio e ristorazione (+5,1% con +5.134 imprese).

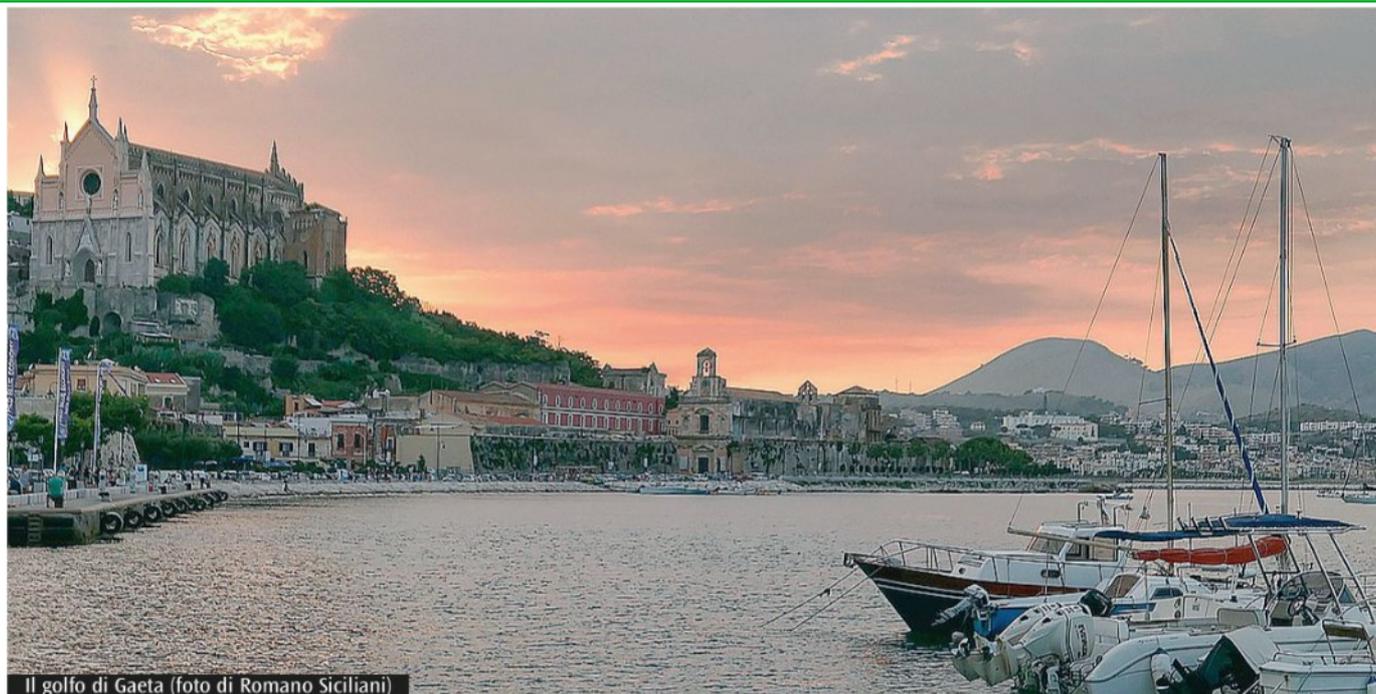
In effetti, da questi dati viene fuori il fatto che «Il mare nella sua complessità significa un importante apporto al prodotto interno lordo di questo paese in maniera diretta e soprattutto indiretta e anche un apporto sull'occupazione, soprattutto al Sud», ha sottolineato [Andrea Prete](#), presidente di [Unioncamere](#).

Alla fine del Summit i partecipanti hanno preso l'impegno di realizzare concretamente il Manifesto Blue per un'economia del mare **sostenibile**, inclusiva e innovativa. Il Manifesto si ispira in certo qual modo al Manifesto di Assisi, al Manifesto del Decennio del Mare e dal Blue Paper. Un documento, ha detto Giovanni Acampora, presidente della [Camera di Commercio](#) Frosinone-Latina: «Per il mare e per il pianeta. Per rispondere alle sfide globali con responsabilità individuale e collettiva, in un'ottica inclusiva e di condivisione. Per fare tutti la nostra parte, perché non possiamo più rimandare».

Fra i vari interventi, quello della viceministra dello **Sviluppo** economico, Alessandra Todde, la quale ha ricordato che: «Siamo un Paese con 8 mila chilometri di coste ma non siamo un Paese che ha da questo punto di vista espresso tutte le sue potenzialità in termini di economia del mare. È importante ragionare sulle politiche industriali, sulla competitività per il tipo di aziende - penso alla cantieristica - che si possono sviluppare nei nostri contesti marittimi».

Di economie del mare, risorse e **sviluppo** del territorio, Lazio Sette, continuerà a parlarne nelle prossime settimane, al fine di stimolare e accompagnare la riflessione e il dibattito riguardo le nuove forme di produzioni sostenibili, innovative e attente all'ambiente che sappiamo portare verso una vera transizione ecologica.





Il golfo di Gaeta (foto di Romano Siciliani)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L. 1626 - T. 1626